



Documento di programmazione CCAG 2017-2019

Documento di indirizzo - Perché serve ancora un OTCO?

Vogliamo ripartire dalla delibera dell'Atto costitutivo della Commissione Centrale di AG:

“Commissione centrale alpinismo giovanile - Delibera di Costituzione *(Consiglio centrale del 22 gennaio 1984)*

Premesso che è compito istituzionale del Club Alpino Italiano promuovere l'educazione e l'istruzione tecnica l'istruzione tecnica degli alpinisti, specialmente dei giovani, e che particolare attenzione deve essere ad essi rivolta in considerazione dell'importanza sociale della proposta dell'alpinismo alle nuove generazioni, il Consiglio centrale delibera:

è costituito l'Organo tecnico centrale denominato Commissione **centrale alpinismo giovanile** con sede in Milano - presso la Sede legale del Club alpino italiano - composto da undici membri, avente lo scopo di:

- svolgere una attenta azione propedeutica in favore dei giovani orientata non solo alla conoscenza ed allo studio delle montagne e alla difesa del loro ambiente naturale, ma anche alla formazione di una adeguata coscienza antinfortunistica, in vista del loro inserimento in una più completa attività alpinistica;
- provvedere a formare, a mantenere aggiornati e ad organizzare i dirigenti e gli accompagnatori di gruppi giovanili;
- promuovere la costituzione di analoghe commissioni regionali e interregionali dei Convegni delle sezioni del Club alpino italiano, coordinandone e controllandone l'attività.

Esso è retto dalle norme dello Statuto, del Regolamento generale nonché dal Regolamento Quadro degli O.T.C. approvato dal Consiglio centrale il 2.10.82, da tutte le altre norme e delibere comuni a tutti gli O.T.C. nonché dal Regolamento particolare approvato dal Consiglio centrale.”

Non serve aggiungere molto altro a quanto sopra citato, la CCAG riafferma la validità del Progetto educativo e rilancia l'importanza dell'Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile, al quale è affidato il compito di formare, informare, divulgare il nostro modo di operare.

Accompagnare il giovane nella sua crescita come uomo, come alpinista e come socio.

Crediamo che nel DNA dell'Alpinismo Giovanile ci sia tutto quanto serva per rivestire un importante ruolo all'interno del sodalizio.

La CCAG e successivamente la SCAG nelle sue manifestazioni territoriali sono la garanzia di un processo di crescita tecnico/educativa e di metodo che vogliamo continuare a validare e implementare, pur cercando ambiti di confronto con gli altri OTCO che fanno parte del nostro sodalizio come già avviene in molti territori.

Ricordiamo che “l'educare alla consapevolezza dei rischi” precede “l'educazione alla sicurezza” e che ambedue richiedono continuità e coerenza, precisiamo che: il Progetto Educativo non è un accessorio della tecnica, è l'offerta educativa che il Club Alpino Italiano ha avallato, vuol dire essere consapevoli di un impegno educativo verso e con il giovane che il CAI ha riconosciuto e poi a noi affidato e che per certi versi ci rende simili pur nella ricchezza delle diversità a realtà educative strutturate.



COMMISSIONE CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Oggi tutti fanno corsi “mordi e fuggi”, si passa dall’alpinismo al surf con una facilità disarmante. In un momento in cui tutti fanno corsi altamente specializzati crediamo opportuno continuare ad “accompagnare”, ad impegnarci nella crescita del giovane pur nel miglioramento e ampliamento della qualità tecnica come dà mandato che ci ha affidato il CAI. Un mandato che non possiamo credere improvvisato, ma che anzi è il frutto di esperienze, riflessioni, ragionamenti, tempi, divergenze e impegno verso una complessa e articolata attività rivolta al “futuro” sociale e associativo, che giustifica ampiamente la funzione di un OTCO specifico, di una SCUOLA specifica con tutte le peculiarità che li caratterizzano.

La CCAG, facendo propri gli obiettivi annuali del Club Alpino Italiano, pur credendo utile una razionalizzazione e una collaborazione tra le strutture esistenti, crede necessario ribadire che l’universo giovani non deve essere trattato a livello di slogan o di enunciazioni di principio. Ne lo stesso universo giovani deve essere affrontato con eccessi di protagonismo virtuale, né con azioni finalizzate unicamente al “fare”, bensì recuperando la funzione tecnico/educativa del nostro mandato, nella rispettosa sinergia con tutti quelli che hanno interesse sincero al bene delle future generazioni e del nostro futuro associativo.

Una parola chiave: coinvolgimento.

Favorire l’incontro tra gruppi di diverse sezioni, attraverso la partecipazione ad iniziative sia nazionali che internazionali, dove il confronto favorisca la crescita dei vari gruppi. È importante che i ragazzi conoscano con osservazione ed esperienza diretta tutte le attività affinché da adulti siano in grado di scegliere quelle loro più’ confacenti.

Creare attività condivise con altre discipline, creare una cerniera di passaggio tra le varie componenti, che dia loro soprattutto la fiducia.

Dobbiamo credere in loro farli sentire importanti, non per convenzione, ma per convinzione. La vita del nostro club è legata al bisogno di appartenenza delle persone, siamo convinti che la base fondante della realtà associativa dipende dalla capacità di rispondere ai bisogni, ai desideri, alle attese, alle aspirazioni dei soci e di tutti coloro che sono interessati alla nostra attività.

Indichiamo di seguito gli obiettivi intorno ai quali la CCAG svilupperà le proprie azioni per il prossimo triennio.

Attività

INIZIATIVE NAZIONALI VERSO I GIOVANI

Obiettivo:

La CCAG crede che le occasioni di socializzazione e condivisione dell’A.G. siano irrinunciabili. Il loro valore aggiunto sta nello stimolo della motivazione, nel rinforzo dei valori etici e sociali nonché ludici e tecnici proposti dal PE, nel superare le difficoltà di mediazioni operando in ambiente insieme a gruppi giovanili con caratteristiche differenti (ritmi, metodi, divertimento e stile)

Azioni:

Organizzare, con il supporto degli OTTO e dei titolati di area, ogni anno una giornata nazionale durante la quale in più punti si organizzi una “gita” dedicata ai giovani. La scelta andrà verso attività tipiche di A.G., stimolanti e compatibili con la gestione di gruppi medi alti, concordando un momento di collegamento per un saluto tra le varie località.

Risultato:

Aumento delle Sezioni che partecipano all’attività



COMMISSIONE CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Condivisione programmatica dell'evento che stimolerà la collaborazione tra Accompagnatori
Costruzione di reti virtuose per collaborazioni e organizzazione di soggiorni intersezionali e gemellaggi.

INIZIATIVE NAZIONALI VERSO GLI ACCOMPAGNATORI

Obiettivo:

Condividere a livello nazionale l'andare assieme in montagna è un valore aggiunto del proprio singolo ruolo di Accompagnatore; permette il confronto e lo scambio di esperienze su un terreno, la montagna, che richiede ed amplifica aspetti di collaborazione utilizzando le tecniche e le nozioni acquisite, non dimenticando il piacere di stare assieme.

Azioni:

Organizzare ogni anno, con il supporto della SCAG e dei titolati di area, una "gita" nazionale Accompagnatori. Attività escursionistica o facile salita in ambiti territoriali differenti, modalità anche zonali nello stesso giorno.

Risultato:

Aumento dei partecipanti
Uniformità nella conduzione della gita
Ricaduta dell'esperienza a livello regionale
Migliorare il livello di conoscenza e collaborazione tra titolati

UIAA - YC

Obiettivo:

Da sempre la CCAG ha ritenuto di grande importanza essere protagonisti nella Youth Commission (YC-UIAA) sponsorizzando la partecipazione di rappresentanze italiane alle iniziative proposte dai paesi membri, ma allo stesso modo ha sempre espresso la volontà di proporre significative attività caratterizzate dal nostro modo di operare con i ragazzi. Dare una visione del PE e dell'AG a livello internazionale scoprendo luoghi e culture e a volte linguaggi diversi dai propri. L'attenzione che la commissione, attraverso i propri titolati, sostiene è soprattutto indirizzata verso la metodologia prima che alle mete, verso obiettivi di crescita umana prima che a quella alpinistica. La nostra presenza non deve essere vista come gesto sportivo, competitivo ed agonistico, ma come occasione di crescita e di conoscenza.

Azioni:

trovare proposte stimolanti e accattivanti attraverso la collaborazione con la scuola centrale e i referenti dei vari OTTO

Valutare e scegliere tra le proposte estere quelle che nel limite del possibile rispettino il nostro modo di operare nei confronti dei giovani e che riconoscano le capacità educative e tecniche dei nostri titolati.

Creare opportunità affinché giovani di tutte le parti del mondo, accomunati dall'amore per la montagna, possano incontrarsi superando le barriere politiche, ideologiche e religiose che oggi dividono i molti popoli della terra.

Attivare feed back tra i componenti e partecipanti al fine di costruire e condividere delle linee guida.

Risultato:

Aumento del numero dei giovani che partecipano alle iniziative
Riconoscimento da parte dell'UIAA delle capacità tecniche e comportamentali rispetto alla montagna vissuta a 360°
Attivazione del percorso di definizione delle linee comuni.



GIORNATA AMBIENTE

Obiettivo:

L'ambiente da tutelare passa dall'osservazione. Ne consegue l'importanza di rendere protagonisti i giovani, farli sentire partecipi del "prendersi cura" della natura in generale e della montagna in particolare anche riflettendo sul proprio modo di frequentarla.

La conoscenza dei luoghi e del paesaggio è il presupposto essenziale per una consapevole azione dell'uomo, senza la quale ogni forma di tutela è pura utopia. Dalla sua fondazione il Club Alpino Italiano fa conoscere le montagne e sviluppa una pedagogia basata sulla consapevolezza, articolata sulla esplorazione intesa come studio, documentazione e frequentazione del territorio. Qui trova fondamento lo sviluppo, specie nei giovani, di spiriti liberi e responsabili che trovano nelle montagne un laboratorio unico per la loro crescita umana.

Azioni:

Stimolare i gruppi alla collaborazione con gli OTCO: CSC-TAM-SENTIERISTICA

Diffusione del nuovo Bidecalogo, con attenzione al punto 20 in materia di educazione ambientale

Censimento annuale delle iniziative sezionali

Organizzare un'iniziativa a carattere nazionale nel mese di ottobre

Risultato:

Aumento delle sezioni partecipanti alle iniziative ambientali

Incremento della sensibilità nei ragazzi verso le problematiche ambientali

GIORNATE SICURI IN MONTAGNA

Obiettivo:

La CCAG aderisce alle giornate del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico sicuri sulla neve, sicuri sul sentiero convinta che i ragazzi debbano respirare fin dalle prime esperienze la sensibilità che il mondo CAI dedica al tema della sicurezza. Per ovvia trasposizione gli stessi Accompagnatori devono continuamente essere attenti ed aggiornati su tutto quanto riguarda la sicurezza e la prevenzione in genere.

Azioni:

Stimolare i gruppi a partecipare alle iniziative. Ove possibile collaborare con gli organizzatori al fine di rendere più adatta ai ragazzi l'attività, favorendo l'imparare facendo.

Stimolare i gruppi giovanili a dedicare dei momenti formativi sulla sicurezza all'interno delle attività sezionali.

Risultato:

Aumento dei gruppi giovanili partecipanti

Incentivare confronto/collaborazione in fase progettuale delle iniziative

Aumento della percezione del rischio

COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI OTCO

Obiettivo:

La CCAG ritiene che la costituzione del Coordinamento OTCO, unitamente all'approvazione del suo regolamento, una opportunità da non perdere sia per conoscere che per far conoscere le varie specialità all'interno del Sodalizio.

Ritiene la collaborazione utile sia per migliorare le offerte che per ottimizzare il tempo che i volontari dedicano all'associazione.



COMMISSIONE CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Azioni:

Organizzare nell'arco dell'anno eventi ed attività su tematiche ambientali, naturalistiche, culturali, tecniche congiuntamente e in sinergia con gli altri OTCO.

Mettere a disposizione di tutti le proprie esperienze in ambito giovanile, soprattutto per quanto riguarda le metodologie e la didattica verso i ragazzi.

Risultato:

Favorire la collaborazione tra titolati di diverse specialità

Offrire ai giovani nuove esperienze ed opportunità

Creare per i titolati maggiori momenti di crescita formativa e scambio esperienziale.

REGOLAMENTI E NORME APPLICATIVE

Obiettivo:

Nel marzo 2017 è entrato in vigore il nuovo regolamento degli OTCO che a favore della semplificazione ha abolito tutti quelli in vigore. La CCAG recependo il nuovo testo intende monitorare l'applicazione e rivedere alcuni punti dei propri piani formativi unitamente alla modifica degli adempimenti amministrativi ed organizzativi per la validazione dell'attività dei propri titolati/qualificati.

Azioni:

approvare il nuovo documento degli adempimenti amministrativi ed organizzativi per la validazione dell'attività dei titolati/qualificati

monitorare attraverso i presidenti OTTO l'efficacia delle modifiche

Proporre le opportune modifiche ai piani formativi nel quadro del processo di revisione in atto nelle linee guida per la formazione dei titolati Cai.

Risultato:

Aderire alla richiesta della base tenendo conto dell'uniformità con gli altri OTCO.

Verificare il grado di soddisfazione/applicazione rispetto alle modifiche avviate.

MONITORAGGIO

Obiettivo:

la CCAG intende proseguire e perfezionare il monitoraggio delle attività che si svolgono sul territorio nazionale sia di quelle tipiche dell'AG che degli interventi in ambito scolastico e promozionale allo scopo di avere un quadro il più completo possibile di quanto svolto nel territorio.

Azioni:

Richiedere al responsabile del gruppo/scuola sezionale il consuntivo quantitativo e qualitativo delle attività svolte sul territorio

Costante attenzione alle attività organizzate dagli OTTO, soprattutto quelle rivolte ai ragazzi, nonché quelle di formazione ed aggiornamento dei titolati.

Risultato:

Verifica della congruenza delle attività con i piani programmatici

Valutazione delle attività sperimentali sul territorio

Mappatura delle tipologie di attività AG con implemento/stimolo nelle realtà dove l'AG non ha titolati/qualificati indispensabili a sviluppare l'attività così come indicato nel PE.

COMUNICAZIONE

Obiettivo:

La CCAG intende migliorare i processi di comunicazione verso i Titolati che Qualificati.



COMMISSIONE CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Creare una linea diretta attraverso news letter su argomenti specifici

Implementare le informazioni specifiche dell'AG sulla stampa sociale offrendoci con una continuità qualitativamente significativa e quantitativamente puntuale.

Rafforzare attraverso strumenti agili (sito), l'accessibilità informativa e comunicativa all'interno e all'esterno del sodalizio con particolare attenzione al mondo giovanile, pur mantenendo aree solo per gli Accompagnatori.

Azioni:

Mantenere aggiornato il data base con gli indirizzi mail, raggruppati per qualifica

Trasmettere tempestivamente le informazioni più importanti attraverso l'invio di news letter indirizzate in modo mirato ai Sezionali, ANAG o AAG nonché alle sezioni/GR

Costruzione di un team per facilitare l'inserimento del sito all'interno delle reti comunali, altre associazioni educative/sportive/naturalistiche, nonché il mondo della scuola.

Risultato:

Raggiungere la totalità degli Accompagnatori rafforzando il senso di appartenenza e il contatto con il mondo AG al di fuori della propria sezione.

Verifica che le informazioni siano velocemente circolate.

Maggior numero di spazi sulla stampa sociale

Costruire una banca dati da cui attingere informazioni/idee, proposte già sperimentate

Avere una maggior visibilità all'interno del sodalizio e verso i lettori esterni

Maggior riconoscimento delle caratteristiche etiche, teoriche e operative dell'AG

CONDIVISIONE DEI PROGRAMMI

Obiettivi:

Si intende condividere con gli Accompagnatori Nazionali e i Presidenti OTTO i programmi annuali sia centrale che territoriali allo scopo di garantire l'uniformità sul territorio.

Aumentare i canali di confronto sulle funzioni e valorizzazione degli ANAG

Azioni:

Incontro due volte all'anno con le commissioni territoriali

Incontro annuale con gli ANAG

Risultato:

Condivisione allargata dei contenuti dei programmi, anche attraverso il coinvolgimento dei singoli titolati nei riguardi di Presidenti o altri Titolati: parlare di AG.

COMUNICAZIONE VERSO LE SEZIONI E I GR

Obiettivi:

Migliorare l'interfaccia con la gestione politica del territorio

Azioni:

Comunicare la differenza tra attività di Alpinismo Giovanile – Progetto Educativo ed attività con i giovani fini a se stesse.

Comunicare ed invitare a momenti ufficiali e organizzati appositamente i nostri referenti istituzionali

Comunicare puntualmente relativamente a quanto la CCAG elabora, propone ed organizza.

Risultato:

Migliorare il livello di conoscenza di ciò che facciamo (azioni), di come lo facciamo (organizzazione) e del perché lo facciamo (senso etico).

Verificare i numeri di "connessioni reali" tra l'AG e la gestione del territorio.

Migliorare il livello della rete comunicativa e di conoscenza reciproca.



Formazione

UNA NUOVA SQUADRA

Obiettivi:

E' necessario rivitalizzare con nuove energie la Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile formando un gruppo omogeneo dedicato alla formazione dei titolati

Indispensabile all'uniformità è trasferire a caduta l'organizzazione dei momenti formativi dalla SCAG alle scuole territoriali e poi a quelle sezionali individuando temi ritenuti obbligatori per tutti i titolati.

Azioni:

Identificare ANAG disponibili a formare un organico preparato e disponibile ai cambiamenti.

Programmare dei momenti formativi per il corpo docente della SCAG

Garantire il costante collegamento con le scuole territoriali e per garantire l'uniformità

Ricerca e sperimentazione di metodologie didattiche e tecniche

Raccolta delle iniziative ed esperienze delle scuole territoriali

Circolazione delle informazioni e di materiali

Confronto tra SCAG e altre Scuole Centrali al fine di offrire ulteriori possibilità di crescita culturale e tecnica dei titolati

Risultato:

Maggior grado di soddisfazione dei fruitori dei momenti formativi

Innalzamento del livello tecnico/educativo del corpo accompagnatori

Nuovi volti attivi all'interno della SCAG e delle scuole periferiche

Miglior utilizzo dei materiali prodotti della SCAG da parte delle realtà territoriali.

COLLEGAMENTO CON E TRA LE SCUOLE TERRITORIALI

Obiettivi:

La CCAG e la SCAG ritiene necessario strutturare un'interfaccia dinamico relativamente alle problematiche/eccellenze nel campo della formazione al fine di rafforzare realmente una uniformità didattica anche attraverso lo scambio di formatori e con le diverse scuole territoriali

Azioni:

incontro annuale tra i componenti delle scuole relativamente ai modelli organizzativi e operativi che caratterizzano le loro singole realtà.

Incoraggiare l'interscambio di formatori tra le scuole

Risultato:

Costruzione di strutture sempre più agili e funzionali capaci di accogliere le novità formative e formatori che interagiscono anche uscendo dalla propria territorialità.

Modello organizzativo, operativo, teorico che si caratterizzi con uno stile riconoscibile a livello nazionale per nel rispetto delle specificità ed esigenze territoriali.

RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Obiettivi:

Stimolare e migliorare l'offerta formativa, ampliandone l'utilizzo verso settori nuovi o rivisitando l'esistente, sempre basandosi su una attenta lettura delle necessità del mondo AG e del CAI ma anche sulle richieste e



COMMISSIONE CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

sui cambiamenti provenienti dalla realtà sociale di oggi per, eventualmente, ampliare l'appetibilità dell'offerta CAI per i giovani.

Azioni:

Creazione di un gruppo di lavoro

Indagine territoriale (AG) per individuare i nuovi bisogni ragazzi/accompagnatori ed extra territoriale (mondo giovanile in genere) per i nuovi bisogni

Risultato:

Momenti formativi a cascata

Risposte funzionali alla costruzione di momenti formativi corrispondenti ai bisogni e non solo alle pur auspicabili singole sensibilità

PRODUZIONE STRUMENTI DIDATTICI

Obiettivi:

La CCAG e la SCAG intendono continuare ad impegnarsi nella produzione di materiale, utile sia all'interno dei corsi di formazione che negli aggiornamenti, allo scopo di fornire strumenti didattici uniformi sul territorio.

Azioni:

Realizzare nuove produzioni relative alla didattica verso il giovane

Risultato:

Produrre materiale didattico nel triennio

Verificare l'utilizzo degli stessi all'interno delle attività complessive dell'AG

MIUR – CORSI PER INSEGNANTI

Obiettivi:

Veicolare la qualità del prodotto CAI nel campo della formazione specifica, rivolta al corpo insegnanti con particolare attenzione verso i giovani.

Gestire con professionalità progetti di formazione che puntano a coinvolgere i docenti nell'organizzazione di attività che abbiano come contenuto didattico aspetti scientifici, geografici e storico-antropologici dell'ambiente montano. Condividere l'educazione alla tutela e al rispetto dell'ambiente, facilitando l'avvicinamento dei giovani alla montagna, includendo un alto contenuto pedagogico, educando alla convivenza civile e contribuendo alla formazione integrale della persona.

Azioni:

Progettare e realizzare corsi per insegnanti, in collaborazione con gli altri OTCO.

Proporre l'andare per le terre alte, vero laboratorio permanente di educazione ambientale, visitando i luoghi e cogliendo le testimonianze le emergenze delle diverse epoche storiche, leggendone le connessioni con la storia sociale e l'utilizzo del territorio.

Risultato:

Aumento del numero dei partecipanti agli eventi da più aree territoriali.

Maggior visibilità esterna del CAI/AG attraverso la sua offerta formativa.

Veicolare il messaggio del CAI verso gli insegnanti della scuola afferente al MIUR. Far comprendere le potenzialità degli accompagnatori di AG come risorsa a disposizione degli insegnanti in maniera capillare sul territorio.



FORMAZIONE ACCOMPAGNATORI SECONDO LIVELLO

Obiettivi:

Sempre più l'ANAG sta assumendo un ruolo determinante per la formazione degli AAG e ASAG, è necessario un costante aggiornamento con una consapevolezza rinnovata, rispetto ai tempi e alle necessità didattiche e comunicative nonché tecnico/educative.

Azioni:

Realizzare almeno un corso di qualifica nel mandato triennale

Analisi delle necessità e organizzare almeno 2 aggiornamenti ogni anno

Risultato:

Partecipazione "equilibrata" agli aggiornamenti e rilancio nei territori della necessità di aver ANAG preparati e "in progress" con un partecipazione al corso che si auspica territorialmente ampia (rappresentanti di più regioni).

Perseguire, non il tecnicismo esasperato che non appartiene alla figura del titolato di AG ma il possesso di un'ampia gamma di conoscenze e competenze delle quali avvalersi con sicurezza assoluta in caso di necessità.

VISIBILITA'

VISIBILITA' DELL'AG ALL'INTERNO DEL CAI

Obiettivo:

La CCAG crede necessario lavorare verso un riconoscimento interiorizzato/radicato/convinto per offrire una maggiore visibilità della qualità "Professionalmente Volontaria" (strutturata, riconosciuta e non casuale) derivante dal titolo di Accompagnatore (ANAG e AAG) all'interno del mondo CAI (politico e tecnico) e in particolare presso i tavoli dove ci confrontiamo con altri OTCO, ma anche nelle realtà operative territoriali.

Azioni:

Collaborazione con altri OTCO.

Attenzione alla stampa sociale.

Partecipazione attiva al tavolo di coordinamento OTCO.

Partecipazione attiva all'interno delle sezioni.

Possibili sinergie con altri titolati di diverse discipline su specifiche tematiche.

Risultato:

Maggior collaborazione teorico/ operativa con altri OTCO.

Partecipazione alle dinamiche sezionali (consiglio, gruppi di lavoro misto...). Partecipazione attiva e visibile sulla stampa sociale.

VISIBILITA' DELL'AG ALL'ESTERNO DEL CAI

Obiettivo:

Rilanciare la qualità e l'immagine dell'AG all'esterno del nostro sodalizio, specificandone oltre le attività, l'originalità (P.E.) e veicolando non solo cosa facciamo ma anche il perché ci attiviamo ed il come agiamo.

Azioni:



COMMISSIONE CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Stampare un pieghevole divulgativo da poter distribuire nelle scuole o nelle manifestazioni cittadine che illustri gli scopi e le attività di AG con i riferimenti territoriali.

Avviare attività previste dai protocolli relativi al progetto Scout.

Raccolta articoli AG sul territorio nazionale con individuazione di eccellenze da veicolare ulteriormente

Risultato:

Raccolta articoli AG sul territorio nazionale con individuazione di eccellenze da veicolare ulteriormente

Divulgazione mirata e capillare negli ambiti giovanile del pieghevole attraverso azioni nazionali, regionali, locali.

Individuazione di “azioni, momenti formativi, momenti pubblici” con gli scout di rilevanza diversificata “nazionale, regionale, locale”.